FONDAZIONE DE GASPERI

CON IL SUPPORTO DI
fondazione INARCASSA

Le professioni in Italia: da De Gasperi alle sfide del nostro tempo

EXECUTIVE SUMMARY

MINISTERO DE
PIANO - INC
OCCUPAZIONE
CASE PER LA
MIRANDOLA

Sommario

1. Premessa e cornice istituzionale 4

2. Evoluzione storica delle professioni tecniche 5

3. Temi istituzionali e rappresentanza 6

4. Intelligenza artificiale e digitalizzazione 7

5. Sostenibilità e cambiamento culturale 8

6. Questioni generazionali, di genere e internazionalizzazione 9

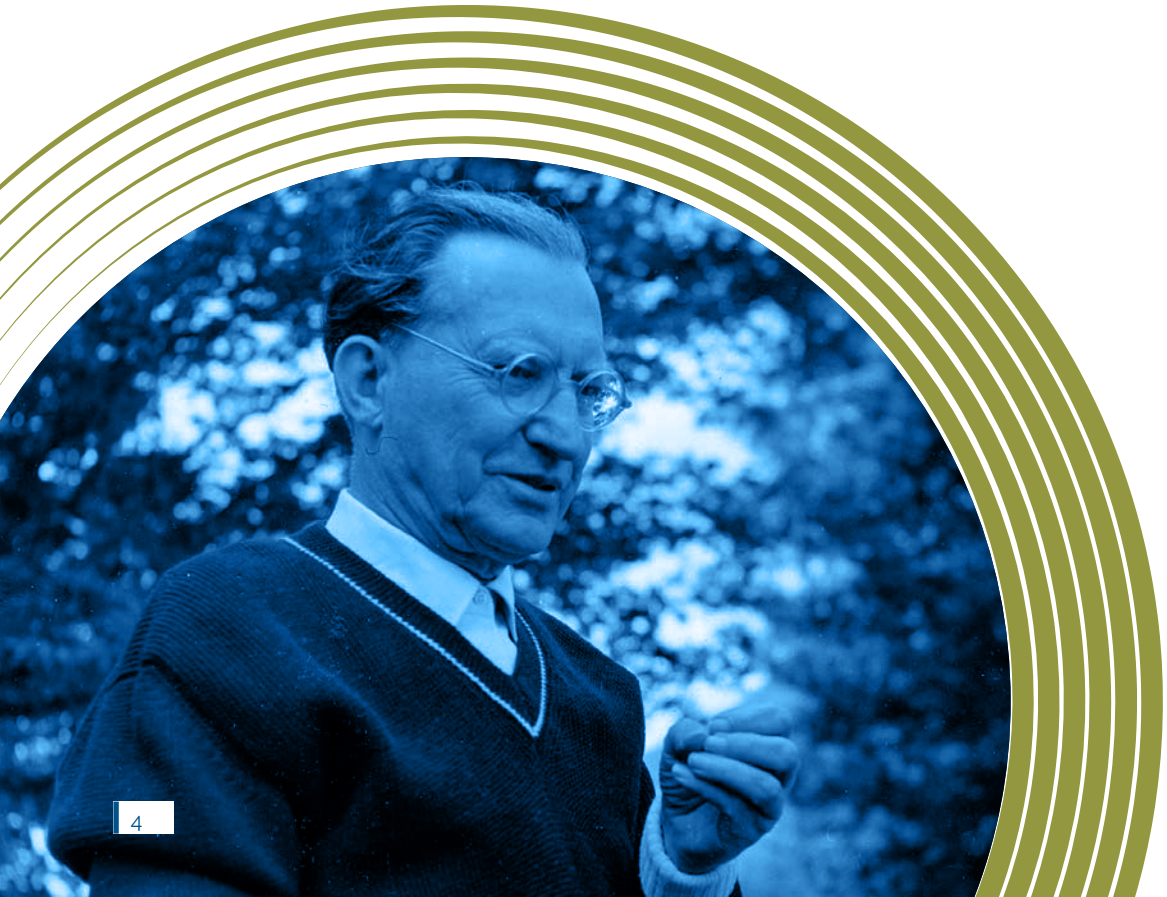
7. Raccomandazioni e prospettive 10

In sintesi 11

1. Premessa e cornice istituzionale

Il report ricostruisce il ruolo storico e attuale dei corpi intermedi e delle libere professioni tecniche (ingegneri e architetti) in Italia, partendo dal pensiero di Alcide De Gasperi. Ispirato dalla dottrina sociale della Chiesa e dalla sua esperienza di studio e riflessione durante l'esilio Vaticano, lo statista vedeva nei corpi intermedi e nelle professioni organizzate un baluardo contro il totalitarismo e un pilastro della democrazia pluralista. Questo approccio si è tradotto, nella Repubblica italiana, nel riconoscimento Costituzionale delle professioni come attori centrali per la crescita economica, e nel diretto coinvolgimento dei liberi professionisti in ruoli chiave nella ricostruzione morale e materiale del Paese.

La metodologia di lavoro adottata ha previsto sia una prima fase di lavoro di ricerca presso la Biblioteca Apostolica Vaticana, rintracciando scritti, articoli e materiale che testimoniassero il pensiero degasperiano, sia una seconda fase di approfondimento attraverso interviste.



2. Evoluzione storica delle professioni tecniche

Prendendo le mosse dalle prime esperienze di impegno sociale dei cattolici, riorganizzate poi a seguito della promulgazione della Rerum novarum da parte di Papa Leone XIII, il report ricostruisce l'evoluzione del pensiero ispirato alla dottrina sociale della Chiesa sul tema delle corporazioni, delle organizzazioni professionali e dei liberi professionisti, evidenziando le differenze dal pensiero fascista, che fece di una ristretta interpretazione del corporativismo il suo cavallo di battaglia.

Nel report, in particolare, si evidenzia la visione degasperiana, mutuata dagli articoli pubblicati prevalentemente con lo pseudonimo di Spectator sull'Illustrazione vaticana, nella rubrica Quindicina internazionale.
Viene dato spazio anche alle esperienze maturate in ambito europeo nel corso degli anni '30 e della loro modalità di declinazione del principio di sussidiarietà.

Infine, si evidenzia il ruolo fondamentale giocato dai professionisti nella fase di ricostruzione morale e materiale dell'Italia, ridotte in macerie dalla dittatura e dal secondo conflitto mondiale. Viene esaminato l'impatto occupazionale e sociale del Piano INA-Casa e l'attuazione delle prime fasi della Cassa del Mezzogiorno.

3. Temi istituzionali e rappresentanza

Il report sottolinea le sfide attuali della rappresentanza professionale, dovute a processi di disintermediazione, complessità normativa e scarsa valorizzazione del ruolo pubblico delle professioni.

Le interviste raccolte evidenziano la necessità di riformare la governance degli appalti pubblici, rafforzare l'autonomia e la terzietà del professionista rispetto alle imprese.

Si rileva il rischio di marginalizzazione dei piccoli studi e la necessità di favorire aggregazione, multidisciplinarietà e collaborazione tra i professionisti.

4. Intelligenza artificiale e digitalizzazione

L’innovazione digitale, e, in particolare, l’intelligenza artificiale (AI), è percepita come una sfida e un’opportunità.

I professionisti intervistati vedono il BIM e l’AI come fattori di potenziamento della qualità progettuale, della gestione dei dati e dell’efficienza operativa. L’AI non viene vissuta come una minaccia di sostituzione, ma come uno strumento che, se ben governato e integrato con la formazione continua, può aprire nuovi scenari e migliorare la capacità decisionale.

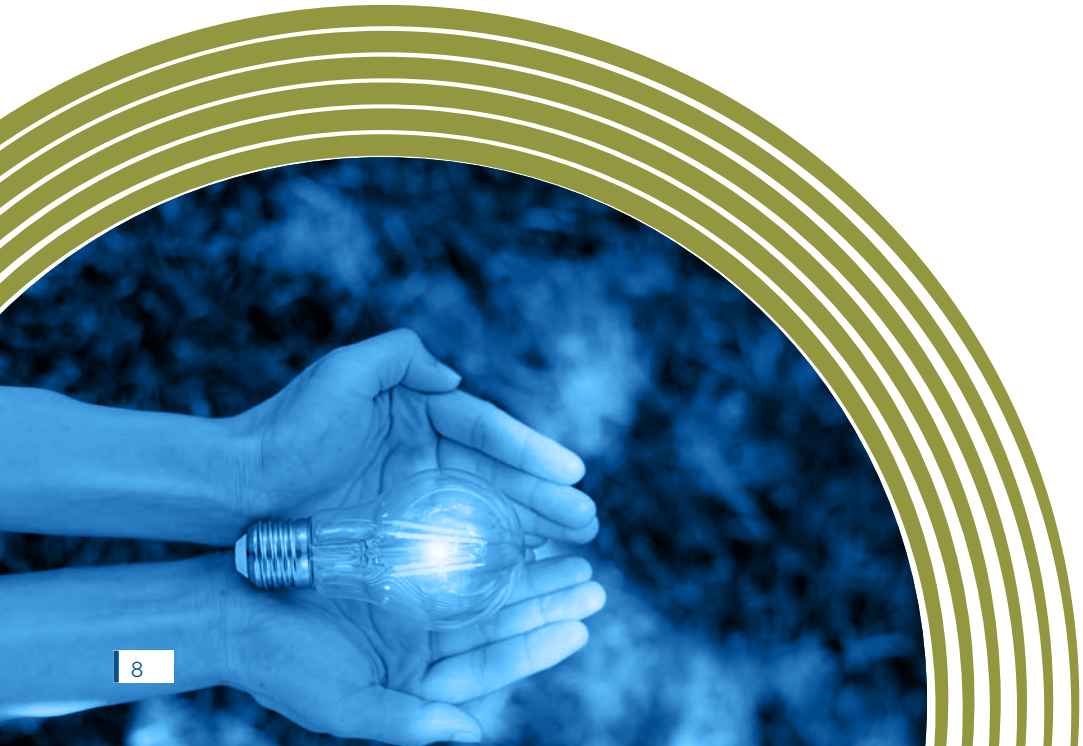
Tuttavia, emergono preoccupazioni etiche: la centralità della scelta umana, la trasparenza degli algoritmi e la responsabilità professionale rimangono irrinunciabili. L’adozione dell’AI richiede un approccio proattivo e una visione ottimistica, soprattutto da parte delle nuove generazioni di professionisti.

5. Sostenibilità e cambiamento culturale

La sostenibilità è riconosciuta come vettore chiave di trasformazione della professione e del territorio. Gli ingegneri e gli architetti sono chiamati a guidare la transizione verso un ambiente costruito più sicuro, efficiente e resiliente, anche alla luce della legislazione europea che pone sempre maggior centralità a queste tematiche, divenute trasversali.

Tra i punti di maggior rilievo si evidenziano:

- Efficienza energetica, prevenzione sismica, rigenerazione urbana e gestione del rischio idrogeologico sono temi centrali.
- La sostenibilità richiede una visione multidisciplinare, nuove competenze e una riforma delle procedure e degli incentivi pubblici.
- Viene criticata la gestione emergenziale (es. Superbonus) e la mancanza di cultura della prevenzione, a favore di una progettazione partecipata e di un uso più intelligente e temporaneo degli spazi urbani.
- La sostenibilità è anche una questione di equità sociale ed economica: le soluzioni green devono essere accessibili e non aggravare le disuguaglianze.



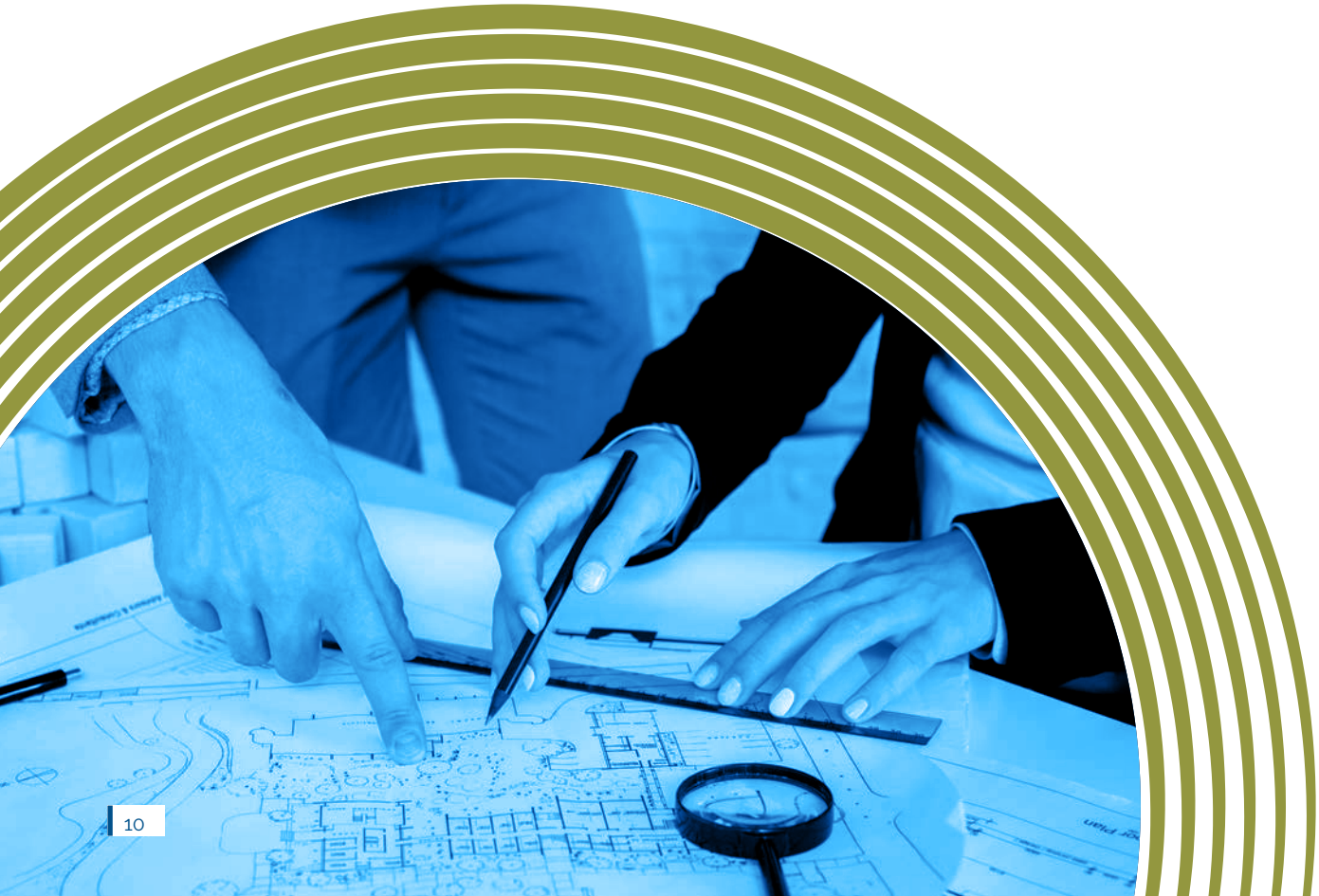
6. Questioni generazionali, di genere e internazionalizzazione

- La professione soffre un blocco del ricambio generazionale, con giovani scoraggiati da redditi bassi e carichi fiscali elevati.
- La presenza femminile è in crescita, ma permangono forti divari retributivi e di carriera.
- L'internazionalizzazione è vista come una strada strategica per valorizzare le eccellenze italiane, specie nei settori del restauro e della prevenzione sismica, anche attraverso programmi di mobilità e formazione all'estero.

7. Raccomandazioni e prospettive

Il report invita a:

- Rafforzare la funzione pubblica e sociale delle professioni tecniche, recuperando la visione degasperiana di corpi intermedi responsabili e autonomi che contribuiscono al bene comune.
- Investire in formazione continua, competenze digitali e sostenibilità.
- Promuovere l'aggregazione e la multidisciplinarietà, superando la frammentazione.
- Riformare la governance degli appalti e la normativa per valorizzare la qualità progettuale e l'etica professionale.
- Sostenere l'internazionalizzazione e l'innovazione, mantenendo la centralità della persona e la responsabilità sociale.



In sintesi

Le libere professioni, con particolare riferimento a ingegneri e architetti, rappresentano un pilastro storico e attuale della democrazia italiana. La visione Degasperiana dei professionisti e delle loro organizzazioni – ispirata alla dottrina sociale della Chiesa – resta attuale: le professioni devono fungere da ponte tra Stato e cittadini, promuovendo sviluppo economico, coesione sociale ed etica.

Dopo la ricostruzione post-bellica, il contributo dei professionisti alla modernizzazione del Paese è stato fondamentale, come dimostrato dal Piano INA-Casa. Oggi, nonostante crisi economiche, pandemia e transizione tecnologica, il settore ha mostrato resilienza e capacità di adattamento, con prospettive di rilancio basate su aggregazione, multidisciplinarietà e innovazione.

Guardando al futuro, è necessario un cambio culturale che valorizzi le eccellenze italiane anche in chiave internazionale. I liberi professionisti e le loro organizzazioni possono promuovere riforme culturali e modelli organizzativi nuovi, aperti ai giovani e in grado di affrontare le sfide globali.

Solo un patto rinnovato tra istituzioni, professioni e corpi intermedi potrà guidare il Paese verso uno sviluppo sostenibile, fondato su responsabilità condivisa, collaborazione e visione del bene comune.

FONDAZIONE
DE GASPERI

FONDAZIONE DE GASPERI
via del Governo Vecchio 3
00186 Roma
Tel. 06 6833 592
info@fondazionedegasperi.org
fondazionedegasperi.org